

Due istituti di vigilanza verso la chiusura

Licenze da revocare perché impiegano personale non in regola, 10 posti a rischio

di Diego Barsotti

MASSA. Sarà un vero e proprio terremoto quello che interesserà nelle prossime settimane il mondo delle guardie giurate, che nella nostra provincia sono un'ottantina. La prefettura sta infatti per revocare due delle cinque licenze assegnate a istituti di vigilanza della nostra provincia. Ma non solo. Perché

su pressione dei sindacati la prefettura insieme alla questura dovrà mettere mano al vecchio regolamento, aggiornando sia le norme che regolano l'accesso, sia quelle che riguardano sicurezza, straordinari e tariffe legali. Provvedimenti necessari ma che avranno ripercussioni sul piano occupazionale.

Le revocate. Due istituti stanno per perdere la licenza: la questura infatti ha svolto accertamenti su tutte e cinque le società apuane e ha riscontrato diverse irregolarità, che in almeno in due casi porterà alla revoca che la questura ha già richiesto al prefetto Domenico Mannino. Nelle prossime settimane quindi la prefettura dovrebbe bloccare queste due società, che tra l'altro non risultavano ufficialmente neppure in attività e che invece avevano ottenuto anche incarichi importanti da parte di enti semi-pubblici. In particolare avrebbero utilizzato personale improprio per il lavoro di vigilantes: si parla per esempio di guardiabuoco messi a fare le guardie giurate, oppure casi di doppio lavoro o addirittura di lavoro in nero. Anche per questo motivo è difficile stabilire quanti lavoratori saranno interessati dalla revoca delle licenze, anche se si ipotizza siano una decina.

Le tariffe. I sindacati si stanno battendo per la revisione delle tariffe di legalità, che vengono emanate sempre dalla prefettura. «Queste tariffe», spiega Maura Antonelli della Cgil - non vengono ag-

L'IDENTIKIT Le guardie sono 80 stipendio di 950 euro

MASSA. In provincia attualmente ci sono circa 80 guardie giurate, impiegate in 5 diversi istituti di vigilanza privata: si tratta di Metronotte, Polizia Privata, Bsk Securmark, Zeni e Asi. A parte la Bsk che si occupa quasi esclusivamente di trasporto valori, le altre 4 si dividono la vigilanza di banche, enti pubblici e ultimamente anche di condomini e palazzine private.



Un vigilantes al lavoro

Per diventare "guardie particolari giurate", questo il termine esatto, è necessario avere alcuni requisiti: si devono superare esami fisici, essere in possesso di decreto prefettizio, porto d'armi, e certificato penale in regola. Una guardia giurata guadagna di base secondo il contratto nazionale sui 950 euro al mese, ai quali s'aggiungono gli straordinari.

capitolato dell'Asl».

Straordinari. Il caos che c'è nel mondo degli istituti di vigilanza può essere esplicitato dall'interpretazione degli straordinari. Secondo la legge ogni guardia può arrivare a fare al massimo 400-450 ore di straordinario l'anno. «Uno dei nostri istituti», spiega ancora la Cgil - permette ai suoi vigilantes di arrivare a farne il doppio. Questo è un problema per la sicurezza perché qualcuno si trova a fare il turno di notte e poi 5-6 ore di straordinario la mattina stessa». Ma è anche un problema perché se tutto fosse in regola si avrebbero una dozzina di posti in più e non ci sarebbero le difformità di ora: a parità di ruolo e di anzianità c'è chi arriva a fine mese con 1100 euro e chi con 1700, con la sola differenza degli straordinari in eccesso permessi da un istituto, che tra l'altro non è tra le due società che saranno radiate.

giornate da diversi anni, col risultato che la tariffa oraria è rimasta a circa 18 euro, mentre una guardia giurata costa alla società circa 20 euro l'ora. Recentemente c'è stata la gara d'appalto dell'Inps: un istituto ha aggiornato le tabelle secondo l'Istat, l'altro invece ha lasciato le tariffe legali e ovviamente l'ha vinta giocando sottocosto. Il rischio è quello di mandare a casa un'azienda e di finire in un regime di monopolio. Noi chiediamo almeno l'aggiornamento delle tariffe legali secondo l'Istat. Anche perché i due istituti in questione non sono certo quelli soggetti alla revoca della licenza».

Livelli occupazionali. Altro punto su cui si battono i sindacati è quello del mantenimento dei livelli occupazionali, che deve essere inserito nei capitolati d'appalto. Questa sarà un'altra modifica da far passare nel nuovo regolamento, anche perché il prefetto si è detto disponibile a valutare la concessione di nuove licenze, e quindi ad aumentare la concorrenza e teoricamente anche la qualità, ma a patto però che siano rispettate tutte le regole.

Il Capitolato dell'Asl. Quello dell'Asl è un caso limite ed è attualissimo, visto che il termine previsto è quello del prossimo 28 febbraio. Non solo nel capitolato non si fa riferimento al mantenimento dei livelli occupazionali, «ma addirittura c'è scritto - dice ancora l'Antonelli - che possono partecipare anche aziende che oggi non hanno la licenza prefettizia, ma che la otterranno nel giro di 3 mesi. È una cosa assurda - continua il segretario Cgil - anche perché nessuno può imporre al prefetto di rilasciare una licenza in un mese o in un anno. Infatti - prosegue la sindacalista - il prefetto ha già girato la questione al ministero degli Interni per bloccare il

mine previsto è quello del prossimo 28 febbraio. Non solo nel capitolato non si fa riferimento al mantenimento dei livelli occupazionali, «ma addirittura c'è scritto - dice ancora l'Antonelli - che possono partecipare anche aziende che oggi non hanno la licenza prefettizia, ma che la otterranno nel giro di 3 mesi. È una cosa assurda - continua il segretario Cgil - anche perché nessuno può imporre al prefetto di rilasciare una licenza in un mese o in un anno. Infatti - prosegue la sindacalista - il prefetto ha già girato la questione al ministero degli Interni per bloccare il

Ieri l'intervento Arpat Sversamenti nel fosso Lavello

MASSA. Ancora un caso di inquinamento segnalato nei fossi del nostro comune. Ieri mattina infatti è stato denunciato lo sversamento di marmettola nel fosso Lavello. A denunciare il fatto il consigliere di circoscrizione di Forza Italia Franco Ceccarelli, che ha anche fatto intervenire l'Arpat. I tecnici lo subito iniziarono i controlli per tentare di individuare quale azienda tra quelle del settore lapideo che insistono nella zona dell'ex area Farmoplant, fosse responsabile dell'inquinamento.

Via Stradella. Continuano intanto i problemi in via Stradella, dove qualche settimana fa si è verificata l'ennesima fuoriuscita di liquami dalla fognatura comunale, con grave disagio per i cittadini residenti. La causa è probabilmente il mal funzionamento delle pompe, forse dovuto alla loro vetustà, all'insufficienza dei controlli per l'aumento di materiale che vi affluisce. A denunciare il fatto sono gli stessi abitanti di via Stardella: «A noi risulta - si legge nella lettera del comitato dei cittadini - che nella suddetta rete fognaria sversano anche i liquami dei residenti del Comune di Montignoso e pertanto riteniamo sia arrivato il momento di intervenire con urgenza per adeguare tali impianti di sollevamento presso la condotta stessa, al fine di evitare il ripetersi del disagio». Per l'esecuzione di tali opere, i cittadini riuniti nel comitato sostengono che si potrebbero attingere le risorse necessarie proprio dagli oneri di disinquinamento che il Comune di Montignoso dovrebbe aver pagato in tutti questi anni in cui ha usufruito di tale servizio.

Gli abitanti chiedono quindi di conoscere «a quanto ammontano e su che capitolo di entrate sono stati versati e per quali altri interventi siano stati spesi lasciando a loro il "piacere" di tanto in tanto di esser invasi dai liquami fognari maledoranti che mettono a rischio la loro salute e la salute dei loro figli». A nome del comitato dei residenti di via Stradella interpellati all'argomento, Franco Magnani, che firma la lettera, chiede all'amministrazione di voler, una volta per sempre, risolvere l'ormai annoso e fastidioso problema.

VIABILITÀ 2005 ricco di lavori per il Quartiere 1

MASSA. Lavori in arrivo per le strade della circoscrizione 1 montana. Nei giorni scorsi infatti l'assessore Aldo Bugliani e il presidente della circoscrizione Marco Zollini, si sono incontrati per fare il punto della situazione. Zollini in particolare ha sottolineato i grossi problemi di illuminazione di molte strade gestite dal Comune, che in alcuni tratti presentano anche un manto stradale particolarmente deteriorato. Inoltre il presidente della circoscrizione 1 ha chiesto all'assessore impegni precisi per la pulizia annuale delle strade comunali principali.

Da parte sua Bugliani ha snocciolato gli interventi previsti nella Montagna per il 2005: via dei Carri e nucleo Debbio sono per esempio in



Montagna vede la luce Nelle strade comunali arrivano i lampioni

La frazione di Casette (foto Cuffaro)

piccolo tratto di strada, saranno circa 300 metri, che va da Ponte di Forno a Guadini. Un percorso - insiste il presidente circoscrizionale - che gli abitanti devono spesso fare al buio per raggiungere la fermata dell'autobus e per il quale anche in passato erano state avanzate diverse richieste di intervento».

Per quanto riguarda invece la pulizia annuale delle strade comunali l'assessore Bugliani ha promesso di fare il possibile «anche se purtroppo non possiamo far arrivare fin lassù le spazzatrici, che hanno bisogno di personale specializzato. Faremo comunque il possibile - conclude Bugliani - per tenere sotto controllo le strade più importanti, intervenendo in momenti critici come possono essere l'autunno per l'ab-



Bugliani Zollini

bondanza di foglie cadute e la primavera a causa della crescita dell'erba ai bordi delle strade.

Assessore e presidente di circoscrizione sono rimasti d'accordo di tornare a vedersi prima delle ferie estive per fare il punto sui lavori e per apportare eventuali correzioni ai programmi.

D.B.

attesa di gara per quanto riguarda la nuova illuminazione. Così come sono in gara anche il rifacimento dell'asfalto di via Casette (oltre 6mila metri quadri di strada) e l'intervento di via Piagola ad Altagnana. «Tutti interventi - ha assicurato l'assessore Bugliani - che si concluderanno entro quest'anno. Così come prima di dicembre

saranno in funzione i nuovi impianti di illuminazione in via dei Colli, via Rossola, via Canale della Valle, via Redicessi-Casania, che prevedono punti luce ogni 30 metri, a meno di esigenze e casi particolari».

Soddisfatto Marco Zollini, che sottolinea come all'interno di quest'ultimo intervento sia compreso «anche quel

ANNIVERSARIO 22/2/1999 22/2/2005



Maria Antonilli

"Con un sorriso Ti ricordiamo"

I figli, la nuora e le nipoti.

Massa, 22 Febbraio 2005

80 CENTESIMI PER 3 ORE

Dimezzato il costo del parcheggio al Pomario

MASSA. L'assessore Aldo Bugliani ci prova: ridurre ulteriormente le tariffe del parcheggio del Pomario Ducale nella speranza che i massessi comincino a concepire l'area come una valida alternativa per lasciare la macchina quando vengono in città.

Attualmente parcheggiare nell'area custodita del Pomario è gratuito per la prima ora, costa 80 centesimi dalla seconda e dalla terza si possono pagare anche le frazioni di ore 40 centesimi. Bugliani propone di dimezzare tutto: gratis la prima ora e poi 40 centesimi dalla seconda con le frazioni di ore 20 centesimi.

«Pensiamo di proporre questa soluzione», spiega l'assessore - a scuole, banche, enti e società. In sostanza chi vorrà potrà aderire a questa convenzione e spendere ancora meno». In effetti l'area del Pomario è ancora sottoutilizzata dai cittadini: i 150 posti disponibili sono spesso vuoti, nonostante la relativa vicinanza dal centro e nonostante il fatto che sia compreso nel costo del parcheggio anche l'utilizzo del bus navetta che collega il Pomario col centro vero e proprio.

Non sarà la soluzione definitiva per risolvere il problema dei parcheggi nel centro, un problema anche nei giorni scorsi gridato a gran voce da un gruppo di residenti che aveva incontrato lo stesso Bugliani, ma è comunque un primo passo.

«Gli uffici tecnici - continua Aldo Bugliani - stanno verificando soluzioni possibili per ve-



Il parcheggio al Pomario Ducale

nire incontro ai residenti. Stiamo valutando tutte le strade e guardando cosa viene fatto anche nelle città vicine. Certo qua la soluzione è particolarmente complicata, perché nel centro abbiamo 459 nuclei familiari, quindi un numero molto alto di residenti, addirittura più alto di quello dei posti macchina disponibili. Comunque qualcosa ci inventeremo».

Stasera un incontro sulle tossicodipendenze

MASSA. Stasera alle 21 al Teatro dei Servi don Armando Zappolini, presidente del coordinamento nazionale comunità di accoglienza, introdurrà la conferenza sul tema: «Disagio, prevenzione, dipendenza: cosa fare». L'incontro è organizzato dal Centro di ascolto e prevenzione, una struttura che da alcuni mesi è attiva a Massa in via E. Chiesa.

Il Centro è nato su iniziativa della Cooperativa Sociale 2000 che si occupa delle problematiche dei disagi e delle tossicodipendenze. Tale struttura, oltre ad essere in grado di fornire programmi semi-residenziali è in grado di offrire una serie di servizi con l'obiettivo di integrarsi con le attività del Sert, avvalendosi di persone qualificate nel settore delle dipendenze e dei disagi familiari.

L'obiettivo dell'iniziativa, per ora totalmente autofinanziata, è di creare una rete con i servizi già esistenti operanti con il territorio e nelle aree adiacenti, tale da garantire un reciproco sostegno a favore dei pazienti, aumentare le opportunità di reinserimento sociale e offrire un'occasione di ascolto specie nelle fasi iniziali delle dipendenze.

Il programma e gli sviluppi del Cap verranno presentati dalla presidentessa della Cooperativa sociale 2000 Elisabetta Bonfio nel corso del dibattito di stasera, a cui sono invitati i rappresentanti dei servizi e delle istituzioni locali, toccherà i temi del confronto tra privato sociale e istituzioni.